

Sciusecia!



Regia Vittorio De Sica
Con Franco Interlenghi, Rinaldo Smordoni,
Emilio Cigoli, Leo Garavaglia, Gino Saltamerenda
Sceneggiatura Sergio Amidei, Adolfo Franci,
Cesare Giulio Viola, Cesare Zavattini, Gerardo Guerrieri
Fotografia Anchise Brizzi
Montaggio Niccolò Lazzari
Musiche Alessandro Cicognini
Produttore Paolo William Tamburella per Alfa Cinematografica
Paese e anno di produzione Italia, 1946



SINOSSI

Pasquale e Giuseppe sono due "sciuscià", termine derivato dall'inglese shoeshine per indicare i lustrascarpe di strada, che lavorano in Via Veneto a Roma pulendo gli scarponi dei soldati alleati che occupano la città. Con i soldi risparmiati comprano un vecchio cavallo bianco di nome Bersagliere con cui girano per le strade di Roma. A loro insaputa vengono coinvolti in un furto e in seguito arrestati dalla polizia che li trasferisce in un carcere minorile.

La vita del carcere è molto dura e i due amici vengono piano piano separati mentre sognano di fuggire e tornare dal loro amato cavallo, che nel frattempo viene usato per trasportare carri funebri.





IL TERMINE SCIUSCIA' E IL SUCCESSO INTERNAZIONALE



Il termine “sciuscià” deriva dall’inglese **shoeshine** (**shoe**= scarpa e **to shine**= lucidare) usato dai soldati americani per indicare i giovanissimi lustrascarpe che nell’Italia dilaniata dalla crisi economica e sociale dopo la fine della seconda guerra mondiale, svolgevano questa e altre umili mansioni per i soldati alleati al fine di guadagnare qualche lira per poter sopravvivere.

Il termine venne riportato in auge proprio grazie alla pellicola di De Sica che decise di raccontare la dura vita di questi bambini a partire da uno spunto dello scrittore Cesare Giulio Viola che, assieme allo stesso regista e a Cesare Zavattini, curò il soggetto e la sceneggiatura del film.

La pellicola, sebbene ebbe un budget modesto di appena un milione di lire

e molte difficoltà produttive, soprattutto a livello tecnico, riscosse un grande successo internazionale, fino alla candidatura ai prestigiosi Premi Oscar del 1948 nella categoria Miglior sceneggiatura originale e alla vittoria del Premio speciale per il miglior Film Straniero. Quello di De Sica fu il primo film a meritare tale premio onorario, che verrà introdotto come vera e propria categoria solamente nell’edizione del 1957, che vide trionfare Federico Fellini con *La strada*. In Italia, al contrario, il film ebbe un successo modesto e la critica non fu unanime, anzi molti furono i giornali che lo accolsero tiepidamente lamentando un finale fin troppo cupo di una vicenda in cui i due protagonisti sono giovanissimi.

L'INFANZIA PERDUTA E LO SCONTRO CON IL MONDO DEGLI ADULTI

I due protagonisti Pasquale e Giuseppe rappresentano il mondo dell'infanzia che si scontra, come nel precedente lavoro di De Sica ***I bambini ci guardano*** (1943), con quello degli adulti e delle istituzioni che rappresentano a partire dai valori che entrambi i mondi mettono in gioco. Nel mondo di Pasquale e Giuseppe sembrano primeggiare i valori dell'amicizia, come vediamo nella scena del finto interrogatorio in cui i poliziotti simulano il pestaggio di Giuseppe per far confessare Pasquale, della condivisione, dell'idealismo e soprattutto del sogno e del fantastico, rappresentati dal cavallo bianco Bersagliere. Al contrario il mondo degli adulti sembra una dimensione priva di qualsiasi valore positivo, in cui primeggiano la menzogna, l'inganno, l'ingiustizia mascherata da giustizia e la corruzione. Soprattutto non viene contemplata la dimensione del fantastico e del sogno, in favore della fredda logica.

Non è un caso che Bersagliere nelle mani dei due protagonisti diventi simbolo di libertà, immaginazione e evasione da un mondo in cui le condizioni socioeconomiche richiedono ai ragazzi di crescere e diventare adulti troppo in fretta.

Quando questo cavallo passa dalle mani dei due bambini a quelle degli adulti diventa un animale da traino per carri funebri: tragico presagio dell'amaro finale della pellicola. Anche il microcosmo sociale del carcere abitato prevalentemente da giovanissimi si piega alle logiche del mondo degli adulti che attraverso l'istituzione carceraria possono annullare nei detenuti il tentativo di ristabilire i valori di condivisione e amicizia alla base del rapporto tra Pasquale e Giuseppe, anche se separati dietro le sbarre.



IL DUO ZAVATTINI - DE SICA ALLA LORO PRIMA COLLABORAZIONE E IL NEOREALISMO



Cesare Zavattini non è stato solamente lo sceneggiatore di tanti capolavori del cinema italiano e del neorealismo, soprattutto in coppia con Vittorio De Sica con cui lavorò ad oltre 20 film dopo la prima collaborazione con *I bambini ci guardano*, ma anche principale teorico del cinema neorealista. Sin dagli anni '40 sulla rivista *Cinema* auspica una rivoluzione dello sguardo che deve staccarsi dal soggetto romanizzato per preferire la realtà e i suoi piccoli dettagli che non sfuggono alla macchina da presa, portando alla vista e alla consapevolezza dello spettatore una nuova verità, che spesso confluisce poi nel sogno e nell'onirico. L'influenza delle idee di Zavattini non è presente solo in sceneggiatura, ma si può notare come De Sica lungo tutto l'arco della loro collaborazione abbia aderito alle sue teorie attraverso la messa in scena e la regia: in *Sciuscià* la regia non indugia su elementi narrativi eccessivamente drammatici prediligendo uno sguardo alieno e asciutto in cui la macchina da presa rimane fissa come se ciò che riprende si creasse autonomamente davanti all'obiettivo. Ogni intento moralistico o di giudizio viene sospeso, lasciando allo spettatore il compito di interrogarsi e riflette-

re su ciò che ha guardato. Questo è sottolineato da un finale che, sebbene chiuda la vicenda, lascia spazio a molti interrogativi sul futuro di Pasquale che non può che arrendersi al mondo degli adulti e urlare tra le lacrime il proprio dolore. Sebbene la presenza di elementi come il soggetto popolare, l'uso di luce naturale all'aperto, attori non professionisti e molte riprese nelle strade di Roma, possano collocare questa pellicola nella corrente del Neorealismo, in realtà siamo ancora in una fase seminale della collaborazione Zavattini-De Sica, lontana dalla pellicola considerata capostipite del movimento, *Roma Città aperta* di Rossellini: molte sequenze di *Sciuscià* sono in realtà state girate in studio, i dialoghi sono stati doppiati e la fotografia negli interni risulta costruita, come quella del carcere che richiama quella del cinema espressionista tedesco. Molto più radicale e vicino al Neorealismo sarà l'opera successiva *Ladri di biciclette* (1948), vincitrice dell'Oscar Onorario nel 1949, in cui la tematica dell'infanzia viene messa da parte in favore di un ritratto ancora più fosco e malinconico del mondo degli adulti immersi sempre più in un clima di incertezza economica, politica e sociale.

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER LA CLASSE



- Sciuscià è uno dei capolavori del cinema italiano del dopoguerra che dipinge la difficile situazione sociale che la popolazione sta vivendo con un occhio di riguardo verso i bambini e gli adolescenti. Quali sono le scene più significative in cui il regista Vittorio De Sica parla al pubblico di queste problematiche?
- Cosa rappresenta Bersagliere, il cavallo bianco, per i due protagonisti Giuseppe e Pasquale?
- In questo film De Sica usa spesso la macchina da presa ferma su un supporto, solo in alcune scene si muove seguendo l'azione. Ti ricordi quali sono queste scene? Cosa significano all'interno del film?
- La pellicola di De Sica tratta le difficoltà sociali ed economiche dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale in Italia grazie al mezzo cinematografico che viene usato come strumento di denuncia. Prima e dopo il film di De Sica anche altri registi Italiani hanno continuato a raccontare con la macchina da presa ciò che accade nelle città italiane occupate dagli alleati. Avete già visto film che trattano argomenti simili?
- In Sciuscià ha grande spazio narrativo l'ambientazione carceraria di cui ci viene raccontato il funzionamento e la vita dei ragazzi al suo interno. Avete mai visto film o letto libri che hanno un'ambientazione simile o che trattano argomenti affini? Vi vengono in mente richiami a situazioni attuali?



Iniziativa realizzata nell'ambito del [Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola](#) promosso da Mic e MIM.



GRAZIE